



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze italiane dello spettacolo" dedicato a Lina Wertmüller





Poste Italiane comunica che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso, il giorno 25 novembre 2022, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze italiane dello spettacolo" dedicato a Lina Wertmüller, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;

grammatura: 90 g/mq;

supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;

adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);

formato carta: 30 x 40 mm;

formato stampa: 30 x 36 mm;

formato tracciatura: 37 x 46 mm;

dentellatura: 11 effettuata con fustellatura;

colori: uno;

tiratura: trecentocinquantamila dieci esemplari;

foglio: quarantacinque francobolli.

La vignetta raffigura un primo piano della regista Lina Wertmüller.

Completano il francobollo le legende "LINA WERTMÜLLER" "1928 - 2021", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzetto: a cura del Centro Filatelico della Direzione Operativa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Nota: la foto di Lina Wertmüller è stata riprodotta per gentile concessione della figlia Maria Zulima Job.

Roma, 25 novembre 2022.

Corporate Affairs - Filatelia
Giovanni Machetti



Lina Wertmüller, romana, amava definirsi una regista di buonumore e si riteneva fortunata ad essere nata sotto il sole dell'Italia. Sin da bambina aveva dimostrato un carattere particolarmente esuberante e vitale, che può rispecchiarsi facilmente nel personaggio di Gian Burrasca, da lei portato in televisione con tanto successo.

Dietro ai suoi inconfondibili occhiali bianchi ha saputo trasmettere la sua gioia di vivere attraverso ogni forma di spettacolo: cinema, televisione, teatro, musica, radio, romanzi... Una mente creativa, curiosa ed entusiasta di condividere le sue storie con il pubblico che tanto l'ha amata. Tra i doni che la rispecchiavano, considerava l'ironia la più preziosa compagna di strada. In effetti, per coloro che hanno avuto la fortuna di starle accanto ed essere parte della sua famiglia, l'allegria e la risata erano linfa quotidiana che spontaneamente riusciva a infondere negli altri.

Lina considerava i suoi film come dei figli. I personaggi che lei ha creato e che abitavano la sua fantasia, ma anche gli attori che li hanno interpretati, erano per lei una grande famiglia. Lavoro e vita privata erano una cosa sola. D'altra parte, ha condiviso oltre sessant'anni di vita con suo marito Enrico Job, creatore di quasi tutte le scenografie e i costumi dei suoi film e dei suoi spettacoli teatrali.

"Sappiate che se mi piglia un colpo, me ne vado come un commensale sazio". Questa frase veniva ripetuta spesso da Lina. Era il suo modo di essere grata di tutte le esperienze e gli incontri che hanno riempito la sua vita. Grata di essere regista, moglie, madre e delle amicizie profonde che l'hanno accompagnata sempre. A cominciare da quella con Federico Fellini, il suo maestro, che le diede il consiglio più prezioso: raccontare le sue storie come se si trovasse con degli amici al bar e non farsi distrarre troppo dagli aspetti tecnici.

Lina lo prese in parola. Istinto, libertà, verità, erano il suo modo di affrontare la regia di un film, così come la vita. Se due parole potessero racchiudere il mondo di Lina, queste sarebbero 'amore' e 'anarchia', proprio quelle che ha scelto per il suo *Film d'amore e d'anarchia*, uno dei tanti film realizzati insieme ai suoi compagni di avventura, Giancarlo Giannini e Mariangela Melato.

Con la sua innata simpatia ha conquistato i cuori di un pubblico vastissimo, non solo italiano ma internazionale. Negli Stati Uniti non furono solamente i suoi film a registrare un successo senza precedenti, ma anche la sua forte, irrefrenabile personalità. L'Academy of Motion Pictures Arts and Sciences ha ricambiato l'amore che Lina ha dato al cinema, conferendole l'Oscar alla carriera nel 2019. Sulla statuetta, la motivazione per il riconoscimento recita così: "Honorary Award to Lina Wertmüller for her provocative disruption of political and social norms delivered with bravery through her weapon of choice: the camera lens".

In realtà, Lina non amava troppo le celebrazioni e siccome l'ironia è stata la sua



arma più forte, ha trovato il modo di contenere la pomposità di quella cerimonia, proponendo, con la sua sfacciataggine, di cambiare il nome dell'Oscar, in Anna. Basta questo a far capire la genialità, il senso dell'umorismo e il non prendersi troppo sul serio che hanno sempre contraddistinto il suo carattere. Perché Lina Wertmüller considerava più importante il divertimento del successo.

Maria Zulima Job